



Rotary  
Club Bologna Sud



40° Anniversario 1975 - 2015



**K.R. RAVINDRAN**  
Presidente del Rotary International

**PAOLO PASINI**  
Governatore del Distretto 2072 R.I.

**PATRIZIA FARRUGIA**  
Assistente del Governatore

**DOMENICO GARCEA**  
Presidente del Rotary Club Bologna Sud

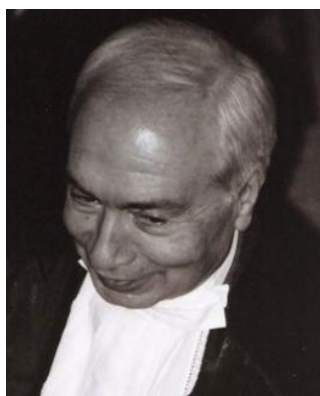
19

Gennaio

Nonno Rossi, ore 20.00, con familiari e ospiti

## L'occhio sui processi per i misteri d'Italia

### Giampaolo: Italicus e stazione verità svelate e taciute



**Giuseppe Giampaolo** - Esperto del diritto penale d'impresa e dei reati contro la Pubblica Amministrazione, ha incarichi in tutto il territorio nazionale. Ha difeso il Comune di Bologna e altre parti offese nei processi per le stragi Italicus, Stazione di Bologna e Prima Linea Brigate Comuniste Combattenti; le famiglie di alcune vittime nel processo per la Strage di Ustica;

il Comune di Bologna nel c.d. processo Biagi; il Comune di Marzabotto, la Provincia di Bologna e la Regione Emilia Romagna nei processi per le stragi naziste a Marzabotto. E' impegnato sui temi dei diritti della persona e personalità.

### Le prossime serate

28

Gennaio

**Prof. Antonio Paolucci**  
I Musei Vaticani.  
Il Museo dei musei.  
Palazzo Albergati - Zola Predosa

2

Febbraio

**Dott. Domenico Poddie**  
Io, Rotariano  
nel Volontariato.

9

Febbraio

**Zamagni/Moroni**  
L'Associazione Amici  
per l'Hospice Seragnoli

SEGRETERIA Via S.Stefano 43 - 40125 Bologna - Tel. 051 260603 - Fax 051 224218 - Cell. 333- 3025325 -

e-mail: [bolognasud@rotary2072.org](mailto:bolognasud@rotary2072.org) - Sito Internet: [www.rotarybolognasud.it](http://www.rotarybolognasud.it)

CONSIGLIO DIRETTIVO 2015 -16: past president Paolo Francia, presidente incoming Antonio Delfini, presidente Domenico Garcea, vicepresidente Carlo Cervellati, segretario Gabriele Garcea, tesoriere Alessandro Nanni, Prefetto Manuela Gamberini, consiglieri Giuseppe Bellipario e Laura Villani



## Il Brindisi di Fine Anno



Soci presenti: 20



## Vita del Club: la conviviale del 12 gennaio

Soci presenti: 37

Ospiti del Club: 1

Consorti: 8

Percentuale di presenza: 62,30 %

## Bressan: crisi, speranze e strategie in Medio Oriente

Non sfugge ad alcuno che la situazione geopolitica attuale, con particolare riferimento ai territori mediorientali ed a quelli limitrofi, sottopone alla nostra attenzione elementi che rappresentano minacce da considerare autentiche, concrete e, soprattutto, non lontane.

Nell'odierno contesto internazionale il conflitto siriano, o meglio il conflitto che interessa i territori costituenti la Siria e l'Iraq, offre l'occasione di esaminarne le peculiarità in relazione ad un'analisi che necessariamente si estende a più ampie valutazioni riguardanti i molteplici attori



presenti nello scenario. Non deve essere trascurato in primo luogo che la situazione emersa nel corso degli ultimi mesi, ponendosi al centro dell'attenzione generale, era in realtà già eclatante dal 2011 e ha avuto le sue prime manifestazioni con le proteste contro il regime di Bashar al-Assad, inizialmente ed essenzialmente dovute al fatto che questi non era più in grado di garantire alla popolazione un adeguato livello delle condizioni di vita e di benessere. La cosiddetta "primavera araba" siriana è cominciata, infatti, con manifestazioni popolari interne; solo in un secondo momento sono arrivati gruppi di estremisti religiosi,



musulmani, non solo dal Medio Oriente ma anche dall'Europa (Francia e Italia), dalla Cecenia e, come è stato recentemente scoperto, addirittura dalla Cina, con la presenza di appartenenti alla minoranza etnica islamica degli uiguri.

Nell'ultimo anno è intervenuto nel conflitto, a sostegno del governo guidato dal proprio alleato storico Assad, anche Hezbollah, movimento e partito islamico sciita («Partito di Dio»), nato in Libano dopo l'invasione israeliana del 1982 e dotato di un'autentica ed agguerrita milizia armata più forte dello stesso esercito libanese. L'attuale stato di guerra in Siria non va, peraltro, considerato come diretta conseguenza della «primavera siriana», nata da una mobilitazione di persone richiedenti al governo maggiore sensibilità e apertura verso le proprie esigenze; la reazione di Damasco, fu particolarmente dura, ma solo successivamente è arrivata la guerriglia islamica organizzata, entrata in scena in un momento in cui il paese versava in una disastrosa condizione di disordine, lutti individuali e tragedie collettive.

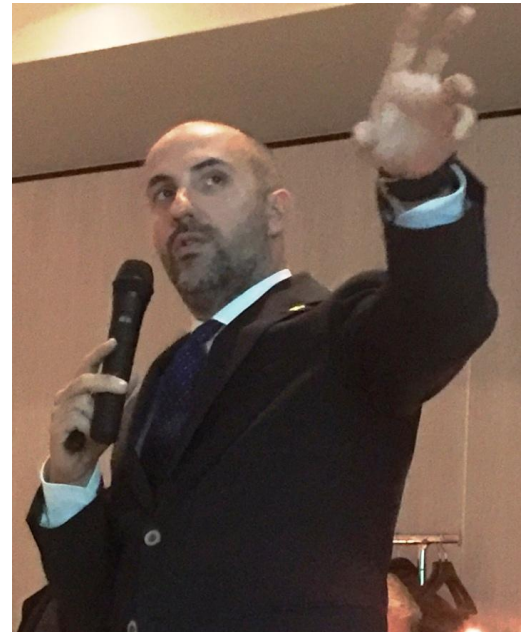
All'originaria dinamica interna si sono sovrapposti elementi esterni molto complessi, tali da non consentire di ridurre l'analisi dello scenario ad una semplicistica descrizione che ponga da un lato lo sciita Assad e dall'altra lo Stato Islamico (IS o ISIS) a matrice sunnita, tralasciando di considerare le esigenze di quella parte della popolazione che si sente abbandonata. Non deve, inoltre, essere dimenticato (come osservava il gesuita padre Paolo Dall'Oglio, rapito in Siria nel 2013) che l'imperativo di allontanare il presidente Assad, perseguito da molti contendenti e appoggiato dalla maggioranza dell'opinione pubblica e dei governi occidentali, non può sottrarsi all'essenziale interrogativo sul come: come allontanare Assad e come sostituirlo?

Un altro aspetto caratteristico del conflitto siriano è la «disinformazione». Questo non costituisce, ovviamente, una novità in occasione di situazioni belliche, ma mai si era finora verificata una situazione come quella che attualmente presenta una pluralità di fonti che operano con ogni mezzo di comunicazione ed attraverso i social network. In sostanza, rispetto alla tradizionale ripartizione delle fonti tra due parti contendenti, ci troviamo di fronte, oltre che ad un superiore numero di partecipanti al conflitto, ad una molteplicità di fonti delle quali è estremamente difficile, talvolta addirittura impossibile, verificare l'attendibilità e la veridicità.

In Siria lo scontro non riguarda solamente le potenze regionali, o quelle mondiali direttamente interessate alla loro presenza nell'area, ma offre aspetti che trascendono lo scenario locale, coinvolgendo le superpotenze impegnate a misurarsi tra loro tenendo presenti gli assetti internazionali di raggio molto più ampio. All'atto pratico è chiaro che la politica di tollerante silenzio praticata da Russia e Cina in occasione dell'intervento americano in Iraq del 2003 non potrà ripetersi e che i paesi occidentali, tra quali in prima linea gli Stati Uniti e la Francia, dovranno orientare la loro azione politica e militare senza trascurare questo aspetto.

L'aspetto politico che in questo momento sembra maggiormente interessare gli Stati Uniti è la competizione con la Cina e, nonostante le dichiarazioni formali, l'intervento russo in Siria gode del loro beneplacito. La coalizione composta da Iran, Hezbollah, esercito di Assad e dalla stessa Russia, non è tuttavia sufficiente ad arginare le minacce del sedicente Stato islamico in Siria, né a garantire la protezione degli alleati di Assad. A loro volta gli Stati Uniti fondano la loro azione militare sulla collaborazione con i curdi, nemici tradizionali dei turchi con i conseguenti problemi che coinvolgono l'alleanza con la Turchia, storico membro della NATO.

I protagonisti del conflitto che si sta svolgendo in questo momento nel territorio siriano ed iracheno e nei paesi limitrofi sono molteplici, ai nostri occhi quasi innumerevoli, anche se degli oltre duecento gruppi presenti solo pochi hanno una capacità organizzativa apprezzabile e consistente; omettendo di citare le sigle meno







significative possiamo individuare i protagonisti principali in Turchia, Iran, Yemen, Israele, Arabia Saudita, Russia, oltre ovviamente ad Hezbollah e al presidente Assad con le forze da lui direttamente dipendenti. L'attività militare russa è stata preceduta e continua ad esser accompagnata da un'intensa attività diplomatica svolta dal presidente Putin con i principali attori del conflitto siriano. Sebbene ci siano ancora forti distanze con la coalizione internazionale e vi siano anche molte preoccupazioni da parte della NATO circa le reali intenzioni del dispiegamento di forze russo, in Siria si sta delineando la possibilità di avviare un processo di gestione della crisi. I russi non sono intervenuti in Siria per difendere Assad ma per tutelare i loro interessi, tra i quali la base navale di Tartus; Hezbollah, movimento sciita, ha subito moltissime perdite in una guerra dispendiosa sotto ogni profilo e non può accettare di ritirarsi dalla Siria e tantomeno che l'IS si attesti in Libano; iraniani e turchi, su schieramenti opposti, perseguono a loro volta i propri scopi nella zona. Nessuno degli attori presenti, sia per inadeguatezza delle proprie forze che per le limitazioni derivanti dalle necessità e dai vincoli dei rapporti internazionali, è in grado di prevalere da solo e in via definitiva; in particolare Iran, Hezbollah, esercito di Assad e la stessa Russia non sono sufficienti ad arginare le minacce del sedicente Stato islamico in Siria e a garantire la protezione degli alleati di Assad.

L'IS (o ISIS – Islamic State Iraq Syria) è nato da una miscela di realtà locali dopo la guerra in Iraq quando la comunità sunnita irachena si trovò priva di rappresentanza nella nuova realtà politica che si era costituita; alla sua nascita hanno contribuito in primo luogo gli ex militari iracheni sunniti con il concorso, tra gli altri, delle monarchie del Golfo Persico e di Al Quaida.

Nel 2014 l'IS giunse a controllare un territorio di circa 210.000 kmq con una popolazione tra i cinque e sei milioni di abitanti; nel 2015 il territorio controllato si è ridotto sensibilmente, anche in conseguenza delle sconfitte subite per opera dell'esercito iracheno. Le sue fonti di finanziamento sono da individuare, oltre che nel commercio del petrolio e di reperti storici, artistici ed archeologici, nel controllo delle popolazioni tramite attività criminose quali le estorsioni ed altri comportamenti malavitosi. Attualmente si stanno registrando difficoltà, testimoniate dalla diminuzione del consumo di energia elettrica, nell'amministrazione dei territori e nei rapporti con la popolazione.

Tra i successi dell'IS, vanno annoverati quelli indiscutibili ottenuti con il reclutamento di combattenti stranieri costituenti una minaccia difficilmente valutabile, e quelli ottenuti con la propaganda mirante a coinvolgere persone apparentemente normali e tranquille che subiscono una radicalizzazione ideologica con matrice religiosa musulmana. Il risultato principale e di maggiore rilevanza nella politica internazionale dell'attività dell'IS deve, però, indiscutibilmente essere indicato nel superamento e nella cancellazione dei confini, territoriali e politici, tracciati dall'accordo Sykes-Picot, cioè dall'accordo anglo-francese stipulato nel 1916 con l'assenso della Russia zarista per decidere le rispettive sfere d'influenza e di controllo in Medio Oriente dopo il crollo ritenuto imminente dell'impero ottomano, i cui effetti sono persistiti anche in epoca postcoloniale.

L'articolata complessità dello scenario siriano ha portato ad una inversione di tendenza della politica degli Stati Uniti che si sono nuovamente impegnati in Medio Oriente, cercando di agire coinvolgendo le forze locali e cercando di superare le tensioni, come quelle insorte tra Arabia e Iran dopo la nota intesa sull'uso delle tecnologie nucleari, presenti tra i soggetti chiamati al tavolo delle trattative.

L'inviato speciale dell'Onu per la Siria ha organizzato per il prossimo 25 gennaio colloqui di pace tra rappresentanti del governo siriano, dell'opposizione e degli altri soggetti coinvolti, come previsto dalla risoluzione approvata dal Consiglio di sicurezza. In previsione dei negoziati le coalizioni presenti sul campo utilizzeranno al massimo le loro capacità per ottenere vittorie, e consolidamenti di posizione, nei confronti di nemici talvolta differenti, allo scopo di estendere maggiormente la propria sfera d'influenza ed avere le



migliori carte da giocare al tavolo che deciderà le sorti della Siria.

In conclusione si può confermare che i pericoli e le minacce per il futuro sono reali e che le nostre speranze per una favorevole risoluzione del conflitto mediante un'evoluzione positiva delle posizioni soggettive dei contendenti vanno riposte in una capace azione diplomatica, nell'accorto impegno ad evitare ripercussioni che amplifichino verso più ampi scenari gli effetti di episodi che devono rimanere circoscritti all'area mediorientale, in un efficace ruolo dell'Europa che finora non è stata capace di esprimere una posizione unitaria.



**Matteo Bressan** - studioso attento del mondo medio orientale oltre che autore di pubblicazioni sull'argomento.

Laureato nel 2005 in Lettere presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" è stato premiato nel 2006 presso il Senato della Repubblica per la tesi "Aspetti dell'occupazione italiana in Slovenia (1941-1943)".

Nel 2007 ha conseguito il Master in Studi Internazionali Strategico - Militari presso il Centro Alti Studi per la Difesa (CASD) e nel 2008 il Master in Intelligence & Security presso la Link Campus University of Malta.

Sempre nel 2008 ha svolto attività di formazione e cooperazione internazionale con l'Associazione Europea di Studi Internazionali (AESI) in Bosnia e in Libano.

Ha collaborato con "Rivista Militare", periodico dell'Esercito Italiano e "Informazioni della Difesa", organo pubblicistico dello Stato Maggiore della Difesa.

Dal 2010 collabora con diverse testate giornalistiche online: l'Occidentale, Agenzia Stampa Italia, Formiche.net.

Nel 2014 ha conseguito il dottorato di ricerca privato (independent PhD) in Relazioni internazionali presso l'Istituto di Alti Studi Strategici e Politici per la Leadership (IASSP).

E' Autore dei libri "**Hezbollah Tra integrazione politica e lotta armata**" (Datanews, 2013) e "**Libano nel baratro della crisi siriana**" (Poiesis 2014, prefazioni di Alessandro Politi e Andrea Iacomini) insieme alla giornalista di Rainews 24 Laura Tangherlini.

Quest'ultimo ha vinto il premio letterario Cerruglio 2015 per la sezione saggistica con la seguente motivazione: "Rappresenta una documentazione storica verificata de visus dagli autori che potrà rappresentare un capitolo dei libri di storia del futuro".

Svolge il ruolo di analista presso il Nato Defense College Foundation. Ha partecipato come esperto a diverse trasmissioni radiofoniche di Rai Radio 1, Rai Radio3, Mondo, Radio Vaticana, Voce della Russia Italia, Radio 24, Servizio Informazione religiosa, Radio Popolare Milano.



## Il Governatore: Etica e Professionalità bussole del Rotary

Carissime Amiche e Carissimi amici,

Non è certamente un caso che nella nuova designazione, al mese di gennaio sia stata attribuita l'azione professionale, evidentemente si è voluto connotare, anche simbolicamente, quello che è il "core", il nucleo del Rotary e cioè l'esercizio di un'attività che contribuisca a sviluppare benessere e pace in un contesto comunitario ricco di operosità.

In inglese il termine che viene utilizzato per designare la professione in tale contesto è "vocation", una parola che richiama, anche etimologicamente, ad una responsabilità personale e sociale.

Quando il Presidente Ravindran, durante la scorsa assemblea internazionale sottolineò come e quanto il Rotary in questi ultimi anni sia necessariamente cambiato a seguito dell'evoluzione dei tempi, ha anche ribadito come vi siano due elementi i quali non possono che essere immutabili, pena la perdita della "caratteristica distintiva" che connota il Rotary in quanto tale: **professionalità ed etica**.

Un binomio inscindibile la cui corretta interpretazione è ancor più necessaria oggi, un tempo in cui le ragioni dell'esistere e dell'agire diventano sempre più incerte, lasciando aperto il campo ad interpretazioni personalistiche, di opportunismo, o, nel peggiore dei casi, di violenta imposizione di un punto di vista egemonico o integralista. Tra le basi del nostro sodalizio abbiamo ben presente il principio guida:

*"I Rotariani si fanno promotori di elevati requisiti etici, che applicano a tutte le loro relazioni professionali, riconoscendo il valore di tutte le occupazioni utili e offrendo la loro competenza e capacità professionale per affrontare i bisogni e le problematiche sociali"*

In questi ultimi tempi il Rotary è giustamente orientato ad affrontare sfide di straordinario spessore che sono riassunte nelle sei aree focus, i nostri Club sono impegnati in progetti di grande impatto per la Comunità locale e internazionale, nel campo dell'educazione, della salute, dello sviluppo economico..., abbiamo la necessità di comunicare la concretezza delle nostre azioni, ma tutto ciò non sarebbe sufficiente a renderci evidenti come Associazione e come singoli soci in quella che è la nostra caratteristica distintiva e che mettiamo a disposizione per migliorare il contesto sociale e cioè, per dirla nel linguaggio dei nostri Padri fondatori: **"La dignità dell'occupazione svolta da ogni rotariano come opportunità per servire la società"**.

Se, dunque, la nostra "occupazione" deve sempre più connotarsi come servizio alla società, deve, altresì diventare argomento e testimonianza pubblica del nostro agire rotariano: come professionisti, imprenditori, manager siamo impegnati non solo a vincere la sfida della crisi, ma a vincere anche la sfida del mero individualismo, del personale vantaggio come unico scopo dell'agire, dell'obiettivo di limitata visione senza interesse alcuno per la dimensione etica.

Vi sono quattro aspetti che desidero brevemente sottolineare perché possiamo rendere sempre più evidente la nostra peculiarità e quindi costituire una risorsa sociale, Ravindran direbbe "un dono per il mondo": il **primo**: continuare a incrementare la nostra competenza professionale senza mai sentirsi "arrivati" attraverso un continuo impegno nell'approfondire contenuti e metodi della nostra specifica attività, il **secondo**: rendere disponibile la nostra competenza per aiutare, soprattutto i più giovani a sviluppare la loro, il **terzo**: rendersi sempre più consapevoli del fatto che l'autorevolezza professionale contribuisce a determinare un'autorevolezza sociale in chi la possiede e quindi la percezione della propria responsabilità sociale, il **quarto**: sviluppare assieme agli altri amici rotariani e ad altri soggetti, iniziative volte a migliorare le condizioni del contesto sociale di immediato riferimento.

Sono veramente numerosi i Club che hanno sviluppato iniziative in cui i soci mettono a disposizione la loro competenza per aiutare giovani che iniziano ad entrare nelle dinamiche del lavoro, della professione e dell'imprenditoria attraverso azioni di mentoring e di guida.

Il Distretto, attraverso la Commissione Giovane Impresa, sosterrà mediante consulenze di alto livello le giovani imprese che sono sorte come "Start up" lo scorso anno.

Allo stesso modo, la Commissione "Cultura e Patrimonio" sta selezionando i migliori progetti che giovani "imprenditori e professionisti culturali" intendono portare avanti per valorizzare il nostro patrimonio culturale e per farlo divenire occasione di sviluppo economico.



La nostra presenza nelle Associazioni di categoria e nelle istituzioni alimenta quella mission di utilità sociale e quella energia verso il bene comune che deve costituire la peculiare caratteristica. La nostra insistenza sulla dimensione etica coniugata alla costante attenzione alla dimensione di utilità sociale, diventa un agente di promozione sempre più efficace, soprattutto in quei contesti che possono correre il rischio di riduzioni formalistiche.

Una delle nostre più interessanti caratteristiche è costituita dalla notevole varietà di esperienze professionali e imprenditoriali, Il nostro fondatore, infatti, aveva previsto il rischio che l'eccessiva omogeneità professionale avrebbe potuto rendere uniforme e quindi scarsamente efficace il nostro contributo allo sviluppo comune, per cui ha pensato alla varietà delle "classifiche", all'eterogeneità e quindi al contributo che ogni rotariano può portare nel Club e, attraverso il proprio sodalizio, a tutta la comunità locale.

Infine, care amiche e cari amici, vorrei raccomandarvi di accettare con entusiasmo quando vi chiederanno di esporre e di rendere condivisibile le dinamiche e le peculiarità della vostra attività professionale, così come chiedo ai Club di prevedere, nei loro programmi, iniziative volte alla conoscenza e, se possibile, alla visita di attività produttive di cui i soci sono responsabili o contribuiscono al loro svolgimento: si tratta di una condivisione opportuna ed utile a rendere percepibile quel dinamismo di responsabilità sociale cui siamo chiamati.

Il nostro Presidente Internazionale ci ricorda:” *Ognuno di noi ha qualcosa da dare, chiunque sia, qualunque sia il nostro posto nella vita. Possiamo donare i nostri talenti, le nostre conoscenze, le nostre capacità e i nostri sforzi; possiamo offrire la nostra dedizione e la nostra passione. Attraverso il Rotary, con questi doni possiamo fare una vera differenza nella vita degli altri e nel nostro mondo.*”

Non è un'utopia, è esattamente ciò che noi facciamo quando partecipiamo in modo consapevole alla vita, ai progetti, alle iniziative del nostro Club e del nostro Distretto, per continuare ad essere un "dono per il mondo".  
Yours in Rotary.

Paolo



## SETUP CONTEMPORARY ART VENERDI' 29 GENNAIO AUTOSTAZIONE DI BOLOGNA PIAZZA XX SETTEMBRE, 6

*SetUp Contemporary Art Fair è una fiera d'arte contemporanea che rivolge l'attenzione agli artisti emergenti e promuove il dibattito culturale attraverso eventi, talk, tavole rotonde, presentazioni editoriali e performance.*

Durante l'orario di chiusura è stato concordato un incontro riservato ai Soci del R. C. Bologna Sud come segue :

**Ore 15.45 – 16:15 Coffe Breack offerto da SetUp nella Paolo Castelli Vip Lounge**

**Ore 16:15 – 17:30 Visita guidata a porte chiuse della fiera SetUp**

I soci che presenzieranno saranno ospiti del Dott. Francesco Amante.

**Gli interessati sono pregati di comunicare la loro adesione alla segreteria  
ENTRO E NON OLTRE mercoledì 20 gennaio.**





## Sandro Munari simbolo del suo decennio

Le nozze d'Oro di As meritavano un omaggio simbolico alla storia delle corse e come tale sono stati eccezionalmente premiati piloti ciascuno simbolo del suo decennio, vale a dire Andrea De Adamich per gli Anni '60, Sandro Munari per i '70, Alessandro Nannini per gli '80 e Emanuele Pirro, icona dei '90 e Vitantonio Liuzzi per il terzo millennio.

*«Questo Casco d'Oro per me è una bellissima sorpresa - ha puntualizzato De Adamich, che ha proseguito con humour - il mio solo problema è che con l'età che ho rappresentato la prima delle decadi di Autosprint: avrei preferito essere simbolo dell'ultima!».* Toccante la testimonianza di Munari. *«Voglio ricordare che le Case fanno le corse per vincere e poi vendere, avendo riscontri concreti, non solo per la gloria fine a se stessa. Nel 1971 la Lancia chiuse la linea produttiva della Fulvia HF per scarsità di vendite, mandando a casa 2500 operai. All'indomani della mia vittoria al rally di Montecarlo, a inizio 1972, le cose cambiarono, tanto che da lì in poi la Lancia riuscì a vendere 50mila esemplari della ormai gloriosa HF, reintegrando le maestranze: è questa la pagina di sport e di vita della quale forse vado più orgoglioso».*

E stavolta il "Drago", notoriamente timido e ritroso, ha conquistato la platea prendendosi uno scrosciante applauso a scena aperta. Spumeggiante co-

**Ai caschi d'Oro di Autosprint eccezionale premio alla carriera al nostro Socio, indimenticato campione dei rally e delle corse in genere**







## Sabato 5 marzo 2016 Visita all'Abbazia di Nonantola



### Programma:

- Ore 8,45 - Ritrovo presso il parcheggio del ristorante Nonno Rossi.
- Ore 9,00 Partenza per Nonantola
- Ore 10,00 Inizio Visita
- Ore 11,30 Fine visita e trasferimento a Rubbiara
- Ore 12,00 Visita **Acetaia Pedroni**
- Ore 13,00 Pranzo presso l'**Osteria di Rubbiara**

L' Osteria di Rubbiara tramandata di generazione in generazione Nata come "osteria con diritto di vitto e stallatico" nell'ottocento, si è evoluta nel corso degli anni senza perdere la propria identità modenese.

### **Menù degustazione balsamico**

#### Tortelloni di ricotta al burro

con Aceto Balsamico Tradizionale di Modena

DOP 12 anni

#### Strichetti con tagù di carne

Pollo al lambrusco con cipolline

all'Aceto Balsamico di Modena IGP

#### Costine di maiale

Frittata all'Aceto Balsamico Tradizionale di

Modena DOP invecchiato in legno di ginepro

Gelato alla crema con Aceto Balsamico Tradizionale di Modena DOP 25 anni

### **Menù 1**

Tortelloni di ricotta al burro

Strichetti con tagù di carne

Arrosti misti al forno (faraona, maiale, costine di maiale con contorno di patate al forno

Pollo al lambrusco, con contorno di cipolline sotto Aceto Balsamico

Dolci misti della casa: Torta al cioccolato, di Tagliatelle, di Ricotta, Crostata, Schiumetti

In alternativa:

Gelato artigianale di crema con Aceto Balsamico Tradizionale di Modena

**Quota a persona euro 60,00**

**Bambini 4/10 anni euro 25,00 (menù: 1 senza aceto balsamico)**

**Il programma potrà subire variazioni in base al numero dei partecipanti**

**CONFERME ENTRO VENERDÌ 29 GENNAIO 2016**



### Tanti auguri a:

Gabriele Garcea	(10 gennaio)
Giovanni Corinaldesi	(14 gennaio)
Armando Maver	(18 gennaio)
Alberto Leone	(19 gennaio)
Sandro Salvigni	(19 gennaio)

## Appuntamenti dei Club del Gruppo Felsineo

### **BOLOGNA**

**Martedì 19 gennaio**, ore 20.00 - Circolo della Caccia, 43, con familiari e ospiti.

Conversazione tra Beatrice Serpieri e Jadranka Bentini "Percorsi dimenticati per riscoprire le meraviglie della città".

### **BOLOGNA OVEST**

**Lunedì 18 gennaio**, ore 20.15 Nonno Rossi, con familiari e ospiti.

Prof. Andrea Emiliani, storico d'Arte - "Le radici della Cultura Bolognese nell'Accademia Clementina".

### **BOLOGNA EST**

**Giovedì 21 gennaio**, ore 20,15 Nonno Rossi, con familiari e ospiti.

Prof. Gian Luigi Biagi "L'uomo contro nemici invisibili e ... altre guerre".

### **ROTARY CLUB BOLOGNA NORD**

**Mercoledì 20 gennaio**, ore 17.45 Palazzo Albergati - Via Saragozza, 28, con familiari e ospiti.

Visita alla mostra di Brughel "Capolavori dell'Arte Fiamminga".

### **BOLOGNA VALLE IDICE**

**Giovedì 21 gennaio**, ore 20.00 Ristorante Giardino - Budrio, con familiari e ospiti.

Dott. Guido Paulato (Cantina Bentivoglio) "La ristorazione a Bologna oggi".

### **BOLOGNA CARDUCCI**

**Martedì 19 gennaio**, ore 18.00 Palazzo Albergati - Via Saragozza, 28, con familiari e ospiti.

Visita alla mostra di Brughel "Capolavori dell'Arte Fiamminga".

### **BOLOGNA VALLE SAVENA**

**Lunedì 18 gennaio**, ore 20.15 Hotel Savoia Regency, con familiari e ospiti.

Serata su prevenzione e salute condotta dal nostro socio Prof. Pasquale Carmentano

### **BOLOGNA VALLE SAMOGGIA**

**Mercoledì 20 gennaio**, ore 20.15 Nonno Rossi, per soli Soci. Parliamo di Noi ...

### **BOLOGNA GALVANI**

**Lunedì 18 gennaio**, ore 20.15 H. Savoia Regency - "Bologna - Oosterhaut Racconti di viaggio.